

MUSIC LIBRARY  
U. C. BERKELEY

700

60

Paer Ferdinando  
I Molinari

1794

700

IL MATRIMONIO  
IMPROVISO

COMMEDIA CON MUSICA

D'UN ATTO SOLO

R I D O T T A

DA GIUSEPPE FOPPA

DA RAPPRESENTARSI

NEL NOBILISSIMO TEATRO

GIUSTINIANI

I N S A N M O I S E

Il Carnevale dell' Anno 1794.

*Stampato per*  
*Carzaniga &*

IL MATRIMONIO  
IMPROVVISO

COMMEDIA CON MUSICA

D'UN ATTO SOLO

RIDOTTO

DA GIUSEPPE FORA

DA RAPPRESENTARSI

NEL NOBILISSIMO TEATRO

GIUSTINIANI

IN SAN MOISÈ

Il Carnevale dell' Anno 1794

*Fora*

*Fora*

# ATTORI.

ERNESTINA

*La Sig. Anna Nava*

Prima Buffa assoluta.

LA CONTESSA AMALIA

ROTONDI sorella di Nic-

*La Sig. Teresa Cappelletti*

Prima Donna di mezzo

Carattere assoluta

NICCOLÒ padre di Er-  
nestina

*Il Sig. Gianbattista Broc-  
chi*

Primo Buffo Caricato a  
perfetta vicenda.

GOTTARDO padre di Giu-  
lietto

*Il Sig. Domenico Madri-  
gali.*

Primo Buffo Caricato a  
perfetta vicenda.

GIULIETTO amante di Ernestina

*Il Signor Felice Simi.*

Primo mezzo Carattere assoluto.

NARDO Servitore

*Il Sig. Petronio Cappelletti*

Altro primo Buffo.

Due Servitori.

La Musica è del rinomato Signor Ferdinando Pèr  
all'attuale Servizio di S. A. R. l'Infante di  
Parma.

Le Scene sono d'invenzione, e direzione del  
Signor Giuseppe Camifetta.

S C E N A I.

La Scena si rappresenta in una Sala comune in  
Casa di Niccolò; Tavolino su cui l'oc-  
corrente da scrivere, e sedie.

*Amalia, e Nardo, poi Niccolò.*

*Ama.* **M**ia Nipote a un vecchio fordo!  
Mio fratello sì balordo!

La marita, ed io nol sò!

Non lo credo: oibò oibò;

Nò possibile non è.

*Nar.* Questo è vero mia Signora

Come dissi così è.

*Ama.* A una dama un tal segreto!

*Nar.* E' un' offesa certamente.

*Ama.* Che dirà se 'l sà la gente?

*Nar.* Sbalordita resterà.

*a 2.*

*Ama.* ( Tanto oltraggio tale affronto

( Non lo soffro in verità.

*Nar.* ( Vò soffiando dentro al foco,

( E con gusto in verità.

*Nic.* Ehi Nardo...

( di dentro,

*Nar.* Vengo...

*Ama.* Senti...

*Nic.* Nardo... ( di dentro...

*Nar.* Permetta...

*Ama.* Aspetta...

*Nic.* Io raglio come nn' asino,

Tu non rispondi bestia!

Or or ti mando al diavolo:

Io non mi vò sfiatar.

*Ama.* Signor fratello in grazia...

*Nic.* Lo sò ch' è malagrazia...

*Ama.* E a me non si risponde?...

*Nic.* Lo sò che non risponde...

*a 3.*

*Ama.eNar.* ( Che fordo indiavolato!

( E cola da crepar.

*Nic.*

*Nic.* ( È chiama e chiama e chiama  
( E cosa da crear.

*Ama.* Signor fratello...

*Nic.* Scuflatemi forella mia cara...

*Ama.* E sempre quel maledetto vizio di non volermi dare i titoli, che mi si convengono.

*Nic.* Vengono? chi? dove sono? chi la chiamati?

*Nar.* ( Io li lascio taroccare a loro modo. ) ( *part.*

*Ama.* Eh dico, che mi dite sempre all'ingrosso forella forella, e non mai Sorella Contessa.

*Nic.* ( Che boria ridicola! ) Sì: Illustrissima Signora Sorella Contessa.

*Ama.* Sapete pure che sono vedova del Conte Fulvio Rotondi.

*Nic.* E così?

*Ama.* Veniva da voi per vedere...

*Nic.* Se mi volete vedere eccomi qui tutto in un pezzo.

*Ama.* Che flemma! voi avete una figlia... ( *forte.*

*Nic.* Se le carte non fallano.

*Ama.* Cosa pensate di lei?

*Nic.* Maritarla.

*Ama.* E a me che sono sua Zia non dite niente!

*Nic.* A tempo e luogo saprete ogni cosa.

*Ama.* Questa è un'offesa.

*Nic.* Dove vi siete offesa!

*Ama.* Fratello, ve ne pentirete. ( *forte.*

*Nic.* Signora Sorella Contessa...

*Ama.* Tenete a mente le mie parole. Ve ne pentirete.

*Nic.* Signora sì: umilissimo servitore.

*Ama.* Ehi: in confidenza; che nessuno ci senta. ( *all'orecchio e forte* )

Siete una bestia. ( Non son chi sono se non attraverso ogni suo disegno sopra la Nipote Ernestina. ) ( *parte.*

S C E N A II.

*Niccolò, Nardo, poi Gottardo.*

*Nic.* **M**i strapazza...: è con quella flemma! Colpetto di Bacco! Eh! che non ci penso un cavolo nè di lei, nè della sua nobiltà.

*Nar.* Il Signor Gottardo. *(Esce.)*  
*Nic.* Viene opportunissimo. Che resti servito, che resti servito. *(Nardo parte.)*  
 Guardate come si combinano le teste degli uomini di garbo! *(Esce Gottardo.)*  
*Got.* Buon' amico vi saluto.  
 Non facciamo complimenti.  
*Nic.* Siete bello...  
*Got.* Io a bel bello!  
 Non Signore, Signor nò.  
 Sono un' ercole vi ginro  
 Quando bevo il mio brodetto,  
 E ballare il minuetto  
 Più un giovane saprò.  
*Nic.* ( Il brodetto!... il minuetto!...  
 ( Ben intenderla non sò.  
*Got.* <sup>42</sup> ( Siete fardo... alla buon' ora...  
 ( Meglio dirvela non sò.  
*Nic.* Caro il mio Gottardo in che posso fervirvi?  
*Got.* Caro il mio Niccolò prima ch' io vi chiegga ciò che desidero...  
*Nic.* Eh!...  
*Got.* Prima che vi chiegga ciò che desidero...  
*Nic.* Sì, chiedetemi tutto quello che volete liberamente. Per voi farò di tutto.  
*Got.* Come!...  
*Nic.* Per voi farò di tutto, farò di tutto.  
*Got.* Ne sono persuasissimo, e ne ho troppe prove per dubitarne. Or voi già sapete, ch' è più d' un anno, che quella buona creatura di Lucrezia mia moglie è morta.  
*Nic.* Chi è morto?  
*Got.* Mia moglie.  
*Nic.* Chi?  
*Got.* Non è morta Lucrezia mia moglie un' anno fa? Non lo sapete?  
*Nic.* Ho inteso, ho inteso sì pur troppo. Vi compatisco, e anch' io con dolor mi ricordo, che quasi nel tempo istesso morì la mia povera Giovanna.  
*Got.* Chi?  
*Nic.* La mia povera Giovanna; la mia povera Giovanna. Mi pare ancor di vederla.



Bianca, azzurra, gialla, e rossa,

Tonda, quadra, lunga, e grossa.

Got. Sarà: ma la mia Lucrezia!... oh! fu lamia Lucrezia...

La più bella creatura,

Che stampò madre natura.

Nic. Ma la mia Giovanna...

Le Lucrezie superò

D' ogni stirpe, d' ogni età.

Got. Eh! la mia Lucrezia...

Le Giovanne oltrepasò

Dal diluvio inlino quà.

a 2.

Ah Giovanna poveretta!

Ah mai più ti rivedrò!...

Nic. Se n' è andata?...

Got.

Sì Signore.

a 2.

Ma se andò salute a noi:

S' ella è morta stia di là;

Ch' io stò bene a star di quà.

Ah! ah! ah!

Nic. Orsù: dite ciò che bramate, ma parlate forte un tantino. In questa stagione mi molesta un ostinata flussione d' orecchio... dite, dite...

Got. (forte.) A me succede lo stesso. L' autunno mi è stato sempre fatale: onde parlate forte ancor voi.

Nic. Benissimo: dite sù.

Got. Dirò dunque. Giacchè sono vedovo, e mi rattrista il vivere scompagnato m'è venuto in pensiero di maritarmi.

Nic. In questo non sò darvi torto. Per altro avete un figlio, ch' è ritornato dai suoi viaggi...

Got. Lo hanno per disgrazia guastato... E' divenuto un cervello pericoloso!... Se lo vedete, e lo sentite parlare vi fa ridere per forza. Credo ben fatto, ch' egli per ora non si mariti.

Nic. Non dico altro. Ma ritornando sul primo proposito...

Got. Alle corte siamo due mercanti, e siamo eguali di condizione. Se mi volete dar in isposa la figliuola

A 4

la vostra, io la prenderò col maggior piacere del mondo.

*Nic.* Oh poffare! quando si dice! volea proporvi io medesimo questo matrimonio, e voi mi prevenite? Sì, sì: potete contare, che mia figliuola sia vostra.

*Gor.* Oh me felice! Tenete un bacio: Ma bisognerà vedere se Ernestina dirà di sì.

*Nic.* Se Ernestina dirà di sì? ella non ha mai detto di no, e vedrete che qualità di figlia è la mia. Nardo, Nardo.

### S C E N A III.

*Nardo, e Detti.*

*Nar.* Comandi.

*Nic.* Mia figlia quì subito subito.

*Nar.* Sara servito. (Questi due vecchi vorrebbero far piangere i loro figliuoli; ma vi rimedieremo, vi rimedieremo.) (parte.)

*Gor.* Ma che bella risoluzione è stata la mia!

*Nic.* La nostra amicizia divenir parentela di questo calibro!

*Gor.* Che gioja!

*Nic.* Che consolazione! ecco mia figlia.

### S C E N A IV.

*Ernestina, e detti: poi Giulietto, Amalia, e Nardo.*

*Ern.* A Baciarvi la mano son quà:

Comandate mio caro Papà.

Ah! credete che brama il mio core.

Darvi pegni di tenero amor.

*Gor. e Nic.*

Oh che manna! che buona figliuola!

La migliore non vidi finor.

*Ern.* (Che barbone! che scimia è mai quella!

Mi fa ridere proprio di cor.)

*Nic.* Cara la mia figliuola non puoi figurarti il motivo, per cui t'ho fatta chiamare.

*Ern.*

Ern. Io veramente...

Nic. Lo so che non fai niente, e perciò te lo voglio dire. Sappi, che ho destinato di farti Sposa.

Ern. Vi sono stata sempre figlia obbediente, e però dipendo dalla vostra volontà.

Got. Gioja mia com'è buona!

Nic. Sicchè non mi resta che farti sapere chi è il tuo Sposo.

Ern. Sì Signore.

Nic. Ne hai curiosità?

Ern. Vedete bene... che se sono curiosa...)

Got. ( Che bel roffore! )

Nic. Ti piacerebbe ch'io te lo facessi vedere?

Ern. Oh! mi piacerebbe moltissimo: Ma chi è mai?

Got. Uno fabbricato dall'alto al basso per voi.

Ern. Ma dov'è?

Nic. Fatti in quà in prospettiva: Osserva: consolati: mira...

Ern. Chi?..

Got. ( Or ora va fuori di se dalla consolazione: )

Nic. Hai veduto?

Ern. Chi?

Nic. Non lo vedi? il padre del Signor Giulietto. Non lo conosci? Il mio carissimo amico Gottardo.

Ern. Egli il mio Sposo!..

Nic. Egli:

Got. Io, io che sono in un moto terribile...

Ern. Voi!.. ( Povera me! al ripiego: ) Voi!..

Un freddo gelido

Mi stringe l'anima...

Il piè vacillami...

Soccorso oimè!..

Nic. Nardo... vien fuori... ( fanno sedere Ernesto.

Got. Nardo... in malora... ( esce Giulietto.

Giu. Perchè si strepita!.. ( Ciel! qual fulmine! ) ( escono Ama. e Nardo.

Nar. Chi mi ha chiamato?

Ama. Che cosa è nato?

Got. e Nic.

Lei... già un momento...

Parlar non posso...

Un svenimento...

Viene anche a me. ( *I vecchi vengono sostenuti da Nar. e Ama., che li fanno sedere. Intanto Giu. assiste Ernestina.* )

*Ama. e Nar.*

Via non è niente:

Vi passerà.

*Giu.* ( *Mie care viscere*  
Deh torna in vita...

*Ern.* ( *Io sto benissimo...*  
Fu un'invenzione... )

*Giu.* ( *Ah! m'anai ancora?* )

*Ern.* ( *L'alma t'adora.* )

*a 2*

( *Più bel contento* )

No non s' dà. )

*Ama. e Nar.*

Ma via calmatevi...

Rassicuratevi ...

*Got.* Ehi!.. Niccolò...

*Nic.* Gottardo... oimè!..

*Got.* Dov' è la Sposa?..

*Nic.* Dov' è la figlia?..

*a 2*

Che vedo!.. cosa!..

Colui sta là!..

*Ern.* Mi confortava...

*Giu.* La risanava...

*Got. e Nic.*

Via temerario,

Va via di quà.

*Ama. e Nar.*

Piano, che il male

Vi tornerà.

*Giu. ed Ern.*

( *A miglior tempo* )

Si parlerà. )

*a 6*

Che confusione!

Che parapiglia!

La testa in polvere

Già se ne va. ( *Ama. parte con Ern. e Nic. con Got.* )

SCE-

11

S C E N A V.

*Nardo, e Giulietto.*

*Giu.* **P**ER pietà caro il mio mercurio terreno parlami, raccontami, mettimi al chiaro di tutto questo avvenimento.

*Nar.* Io credo che la ragazza con questa bella invenzione si sia disimpegnata dal prestar assenso alle nozze proposte da suo padre.

*Giu.* Nozze!.. Rapirmi Ernestina!.. Chi farà il temerario!..

*Nar.* Un picciolo rivale. Vostro padre.

*Giu.* Mio padre... oh Cieli! Spiegami tutto.

*Nic.* Nardo, (*di dentro*) Nardo...

*Nar.* Per ora non posso dirvi di più. Con comodo, con comodo. (*parte.*)

S C E N A VI.

*Giulietto, ed Amalia, poi Ernestina.*

*Giul.* **I**L padre a' miei danni congiura!

*Am.* **E** tira pur avanti con quest' aria di mistero.

*Giul.* Ah se non trovo chi con un balsamo prezioso... oh! Contessa ambilissima fra le più amabili Contesse permettetemi il prezioso onore di baciervi la nobilissima mano...

*Am.* Caro Giulietto! che dite dell' accaduto?

*Giul.* Un fulmine mi piombò sul cuore.

*Ern.* Ah! Contessa Zia!... ho colto un momento...

*Am.* Poveri giovani!...

*Ern.* Avete saputo?...

*Am.* E come! E quanto ne rimango scandalizzata ed offesa!

*Giul.* La mia diletta Ernestina farà d'altri?

*Ern.* Il mio caro Giulietto non farà mio?

*Am.* Eh! non prendiamole cose per disperate figli miei. Ci son io di mezzo, sapete. La Contessa Amalia Rotondi.

*Giul.* Ah certo che se aveste la degnazione di proteggerci... Voi potete tutto.

*Ern.* <sup>12</sup> Se aveste la bontà di assisterci... Noi faremmo felici.  
*Am.* Non sò resistere. Si vuole sacrificare mia Nipote, e mio Fratello me ne fa un' arcano. Giuro al Cielo ch'è impegnato a farne vendetta il mio stesso decoro. Meriterebbe mio Fratello che lo facessi bastonare da miei Lacchè... ma!...

*Giu.* Deh! giacchè conoscete...

*Ern.* Giacchè comprendete anche voi...

*Am.* Se conosco... se comprendo!...

*Giul.* Non ci abbandonate...

*Ern.* Senza di voi noi saremmo perduti...

( *le baciano la mano.* )

*Am.* Poveri giovani...

Basta... basta... non bacciate...

Briconcelli... tralasciate...

Io non ho superbia indosso;

Faccio bene quando posso;

Dipendete, e poi vedrete

Ch'io vi voglio consolar.

Vi proteggerò e tanto basta,

Serenate il vostro core.

Cari miei pietade e amore

Già per voi mi parla in sen. ( *parte.* )

## S C E N A VII.

*Giulietto, Ernestina, poi Nardo.*

*Giu.* **M**IA diletta Ernestina, dopo sì lunga assenza vengo per vedervi furtivamente, ed invece mi trovo in mezzo a tanto disordine! Raccontatemi... raccontatemi

*Nar.* Signora... Signora...

*Ern.* Cos'è stato?

*Nar.* Stà per venire un notaro... Il Signor Gottardo v'è accomodandosi la parrucca...

*Giu.* Ah! che la Contessa non è più in tempo...

*Nar.* Fate a mio modo. Andate, e pensate ad un ripiego: altrimenti...

*Ern.* Giulietto io farò vostra a costo ancor della vita.

( *parte.* )

*Nar.* E a voi consiglio di partire, poichè prevedo qualche gran precipizio.

( *parte.* )

S C E -

## S C E N A VIII.

*Giulietto, e Nicolò.***Giu.** **P**Artire!... io! in un'emergente sì barbaro?**Nic.** Subito che viene il Notaro io mi levo da questo imbarazzo. (veh Giulietto è qui ancora!)**Giu.** Ah se si tratterà d'una barbarie, Giulietto si ricorda di ventisette avvenimenti simili a questo, e saprà molto ben regolarli.**Nic.** ( Cosa v'è fantasticando?... voglio osservare... )**Giu.** Già l'amore mi rende maggior di me stesso.**Nic.** ( Oh buono! )**Giu.** Arriverò a degli eccessi!...**Nic.** ( Oh caro! )**Giu.** Strapperò dalla tirannia la ragazza...**Nic.** ( Oh bello! )**Giu.** E nella storia degli amanti... Ah voi qui! ottimo incontro! Gran cosa debbo parteciparvi. Sentite.**Nic.** Parlate. ( Mi fa quasi paura. )**Giu.** Volete felice vostra figliuola?**Nic.** Sì Signore.**Giu.** Datela a me per isposa.**Nic.** A chi?**Giu.** A me.**Nic.** A voi? Sentite.**Giu.** Parlate. ( Il colpo maestro è riuscito. )**Nic.** Volete felice mia figliuola?**Giu.** Sì Signore.**Nic.** State lontano da lei quarantaotto poste.**Giu.** Oh!...**Nic.** Ah!...**Giu.** Padre tiranno!...**Nic.** Non c'è più di così.**Giu.** Ah nò per queste ginocchia che abbraccio...**Nic.** Volete farmi cader in terra?... Lasciatemi stare...**Giu.** Ah se voi mi abbandonate

Scenderò nel bianco oblio;

E rapirvi l'idol mio

Crudo padre io ben saprò.

**Nic.** Non capisco niente niente,

Mi parete un' insolente.  
Cicalate, andate, state,  
Io che farvi affè non sò.

*Giu.* Ma sentite... il resto ancora...

*Nic.* Non vi bado... alla buon' ora...

*Giu.* Spero! ...

*Nic.* Sì...

*Giu.* Nè posso! ...

*Nic.* Nò...

*Giu.* Chiedo ...

*Nic.* Sì...

*Giu.* La figlia ...

*Nic.* Nò...

a 2.

*Giu.* ( Ah se voi m deridete

( La pazienza io romperò.

*Nic.* ( Cosa rompermi volete!

( Tollerarvi ormai non sò.

*Giu.* Dunque affatto ...

*Nic.* Io non son matto ...

*Giu.* Voi sbagliate ...

*Nic.* A me fassate?

a 2.

*Giu.* ( Per un timpano scordato

( Disperato io resterò!

*Nic.* ( Il Tamburo in precipizio

( Questo pazzo mi mandò. ( *Giul. par.*

## S C E N A I X.

*Nicolò, poi Gottardo.*

*Nic.* **M**E l'ha detto suo padre ch'è divenuto mezzomatto.

*Gor.* E così è venuto il Notaro?

*Nic.* Non ancora.

*Gor.* Io bramerei che se la spicciassimo.

*Nic.* Che sposassimo! ...

*Gor.* Che se la spicciassimo, se la spicciassimo ...

*Nic.* Per servirvi vado a follecitare. Attendetemi. (*par.*



## S C E N A X.

Gotardo, Ernestina, e Giulietto.

Got. **M**A quella ragazza!.. Che sia veramente contenta di questo matrimonio?

Ern. ( Ah potessi far sapere a Giulietto il felice ripiego della Zia! )

Got. ( Eccola molto approposito. )

Ern. ( Che incontro disgraziato! )

Got. Oh cara la mia spolina come ve la passate?

Ern. Così... così...

( esce Giulietto e si trattiene in disparte ec. )

Giu. ( Per fidissima sorte! la hoda trovar con mio padre! )

Got. Voi starete meco ottimamente. Quanto con un giovane sapete, quanto con un giovane.

Ern. Ed io vi terrò buona compagnia.

Got. Bramate compagnia? Ve ne farò io quanta volete.

Ern. Dico, che vi farò buona compagnia. ( Qui Giulietto! ) ( gli fa lazzi segreti di andarsene ec. )

Got. Parliamoci un poco. Siete contenta delle mie nozze?

Ern. Sì Signore... ( che imprudente! )

Got. Cos'è? Vi vien male un'altra volta?

Ern. Oibò.

Got. Voi dite dunque che siete contenta?

Ern. Certamente...

Got. Ma cosa fate!

Ern. Ho un pò di convulsione in questo braccio.

Giu. ( Io non parto di quà sicuramente. )

Got. Se siete contenta ditemi qualche parola amorosa.

Ern. Sì Signore... Sì Signore...

Got. E per questo andate in collera?

Ern. Io?... ( vorrei pure che se ne andasse. )

Got. Via: ditemi qualche cosa di bello o mia carina.

Ern. ( Voglio tentare di parlargli. Già questo è un fardo. ) Sentite: io sono vergognosetta...

Got. Siete capricciosetta?... Me ne dispiace.

Ern. Oibò: vergognosetta.

Got. Come farebbe a dire?

Ern. Se

**Ern.** Se volete che io vi dica delle galanterie dovete star voltato in quà senza mai voltarvi in là. Io anderò dietro a voi, ed allora sentirete delle belle cose.

**Gor.** Intendiamoci bene. Io debbo voltarmi in quà?

**Ern.** Sì Signore.

**Gor.** E non debbo voltarmi in là finchè mi parlate?

**Ern.** Non Signore.

**Gor.** Ebbene: io voglio compiacervi. Andate, parlate, e consolatemi.

**Ern.** Subito. ( Andate da mia Zia. )

( *và da Giulietto.* )

**Giù.** ( Perchè? ha forse stabilito!... )

**Ern.** ( Ma andate, che se viene mio padre... )

**Gor.** e così? State forse accordando il Cembalo per cominciar bene?

**Ern.** Non Signore. Eccomi a compiacervi. Attenzione.

Questo core pien d'affetto

Serbo o caro nel mio petto:

Ah per voi che tanto adoro

L'alma fida ognor farà. ( *passa da Gotardo.* )

Compatite... non ho grazia...

A provarmi torno in là. ( *torna da Giul.* )

( Guai se il padre vi sorprende! )

Qui per voi mi sento un foco...

( Ma la Zia di là v'attende... )

Va crescendo a poco a poco...

( *Gor. fa moti d'impazienza.* )

( Ecco, l'altro s'impazienta... )

V'amo o caro... ( *vià di quà.* )

( *spinge Giulietto dentro una porta, e*

*passa da Gotardo.* )

Compatite... non ho grazia...

Ma di meglio si farà.

Ah per voi, che tanto adoro

L'alma fida ognor farà.

( *parte per dove entrò Giulietto.* )

S C E N A XI.

Gottardo, e Nardo.

Got. CHE spiritosa ragazza! io farò felicissimo.

Nar. (Lì deve esser bella!)

Got. E così è ritornato Niccolò?

Nar. Non Signore.

Got. Che questo Notaro si sia perduto fra le nuvole?  
Voglio andargli incontro, affinché non si frapponga ritardo all' adempimento de' miei desiderj. (par.

S C E N A XII.

Nardo, poi Amalia con Ernestina, e Giulietto.

Nar. VA' là che hai fresco!

Giu. Contessa, Contessa che ripiego! Che mente sublime è la vostra!

Ama. Eh! bagatella caro Giulietto!

Ern. Da voi sola noi conosceremo la nostra felicità.

Giu. Per altro il mio genitore...

Ern. Veramente, mio padre.

Ama. I vostri Genitori hanno un ottimo cuore, ma sono ignorantissimi, ed il caso presente è per loro un gran bene, poichè resteranno illuminati delle cose del mondo. E poi prendo la cosa a carico mio. Oh Signor fratello hai offesa una sorella e una dama!

Nar. L' Illustrissima Signora Contessa ha tutta la ragione.

Ama. Orsù: Voi trattenetevi qui finchè ritornino i vecchi, e tu va ad aspettar Giulietto in casa mia, ove tutto è già preparato, e non ti muovere finchè egli non viene.

Nar. Io divenuto in questo caso una colonna di verde antico.

(parte)

Ama. Venite qui voi altri. Facciamo le cose con ordine. Siete contenti l' uno dell' altro?

Giu. Cosa mai ricercate?

Ern. Che mi chiedete voi mai?

Amal.

## Amal. e Giu.

Son contento<sup>a</sup>, son felice<sup>o</sup>

Se con lui mi stringe amor.

*Ama.*  
Siate o cari fortunati;  
Tai vi rende il mio favor.

a 3.

Quale inonda in tale istante

Pura gioja questo cor!

*Gor. e Nic.*

(*escono e stanno in disp. ascoltando.*)

(*Oh cospetto! cosa vedo!*)

Stiamo attenti ad ascoltar.)

*Giu.* Del mio foco è amor cagione...

*Gor.* (One... one... son buffone!...)

*Ern.* Voi m'avete il sen piagato...

*Nic.* (Ato... ato... bastonato!...)

*Ama.*

(Se d'amore è la ferita

Si fa presto a risanar.

*Giu. ed Ern.*

a 5. (Si, che amor la mia ferita

Già mi viene a risanar.

*Gor. e Nic.*

(Non v'è ben quel tiramolla;

Non lo lascio avanti andar.

*Gor.* Che fai qui?...

Io! niente niente...

*Giu.* Quì che vuoi?...

Io! niente niente...

*Ern.*

*Gor. e Nic.*

Niente niente, ma le mani

Ho veduto a giocolar.

*Giu. ed Ern.* Cosa dite!... cosa dite...

*Gor.* Vià di quà...

Vi servo e vado...

*Giu.*

*Nic.* Bassi gli occhi...

Si Signore...

*Ern.*

*Nic. e Gor.* Signorina... dica lei...

*Ama.* Non vi posso ora badar.

(*ad Amal.*)

(*Qual*

Qual silenzio!... Non intendo...  
 Quali occhiate!... Non comprendo...  
 Ah che un torbido sospetto  
 Ostinato nel mio petto  
 Or mi viene a tormentar! )

( Ama. parte con Ern., e Giulietto solo. )

S C E N A XIII.

Gottardo, e Niccolò.

Got. **C**ospetto di bacco! erano attaccati davvero!

Nic. Mi parete piuttosto inquieto.

Got. Eh! che non voglio tirarmi una biscia nel seno.

Nic. Ma Gottardo...

Got. Che Gottardo e che non Gottardo! Cosa credete ch'io sia? Un sordo? Un cieco?

Nic. E perchè vi scaldate?...

Got. Considerate? cosa volete ch'io consideri?

Nic. Siete divenuto pazzo?...

Got. Certo che uno strapazzo nel soffro. Alle corte, Vostra figliuola non fa per me.

Nic. Per me? cosa e'è per me?

Got. Ho detto; e il resto ve lo dirò con comodo.

Nic. Chi?

Got. Quale?

Nic. Io non capisco un corno.

Got. Non me ne importa una rapa. Vi riverisco.

Nic. Dove diamine andate?

Got. Via di quà, poichè vi lascio in libertà la figliuola.

Nic. Corpo di Satanasso! dopo la parola data? dopo le voci sparse? dopo...

Got. Dopo, dopo, dopo... Non occorre dir altro.

Nic. Ma per cosa?.. per come?.. perchè?..

Got. Non avete veduto?..

Nic. Ma cosa?..

Got. Cosa! cosa! ascoltate, che ve lo ritornerò alla memoria.

Mio figlio stava quà,

La vostra stava là:

Parla-

Parlavan riscaldati.

Fra lor secretamente... :

Non farà nato niente;

Ma il mondo... punto quà

Aveano il foco adosso;

Il viso rosso rosso;

Digliavanfi le mani

Fra loro strettamente...

Non farà nato niente;

Ma il mondo... punto quà :

Li vidi, fu per caso;

Toccarfi con il naso :

Amico, amico caro

Se non veniva gente...

Non farà nato niente;

Ma il mondo... punto quà

Eh punto punto un corno;

La lascio in libertà. *( per partire )*

**Nic.** Fermatevi: fatemi grazia; fermatevi... si ripie-  
ga. Se vostro figlio vi dà fastidio mandatelo all'  
armata.

**Goto.** *( All' armata? in questo dice bene. )*

**Nic.** E poi non c'era qui mia Sorella? Cosa volete  
che sia nato di male?

**Goto.** *( Neppure in questo egli ha torto. )*

**Nic.** Vorrete che il vostro buon amico divenga il ri-  
dicolo della Città?

**Got.** *( La ragazza veramente mi fa una gran gola. )*

Orsù, non voglio ostinarmi. Fate, che ella mi sposi  
in questo momento, e così terminerà in bene  
ogni cosa.

**Nic.** Io lo faccio col maggior piacere del mondo. Sia-  
no tornati amici?

**Got.** Amicissimi.

**Nic.** Un bacione.

**Got.** E di cuore.

21

S C E N A    X I V .

*Nardo, e detti; poi Ernestina, e due Servitori, e finalmente Amalia, e Giulietto da Notaro.*

*Nar.* Signori, il Notaro...

*Nic.* E' venuto?

*Got.* Bravissimo.

*Nar.* Non Signori. Il Sign. Prospero non può venire.

*Nic.* Vuol morire?..

*Nar.* Non può venire, e manda invece un suo collega colle Scritture preparate. ( Sordi maledetti.

*Got.* Venga il Collega.

*Nic.* Sì; è già tutt' uno. Chiama Ernestina.

*Nar.* Subito. ( Oh che spasso! ) ( parte .

*Got.* V'assicuro, che non vedo l'ora d'essermi sposato.

*Nic.* Or ora lo farete. ( esce Ern.

*Ern.* ( Mi tremano le gambe. )

*Nic.* Vieni avanti figlia mia.

*Got.* Avanti Sposina bella. ( esce Nardo .

*Nar.* Il Collega del Signor Prospero è venuto.

*Nar.* Introducilo tosto. ( *Nardo parte.* ) Ehi! Giovanni... Carlone ... ( *chiamandolo.* ) li faccio venire perchè fervano di testimonj alle sottoscrizioni. ( *escono due Servitori.* ) Disponete le sedie, e tirate avanti quel tavolino.

( *Servitori eseguiscono.*

*Ern.* ( Qui ci vuole tutto il mio spirito. )

*Nic.* Sediamo.

*Got.* Qui cara la mia Sposina. ( *sedono.*

*Ern.* Come comanda, Signore...

*Got.* Ditemi marito, che già lo sono a momenti.

*Ern.* ( Spero di nò. )

*Nic.* Ecco il Collega del Signor Prospero.

( *esce Giulietto preceduto da Nardo.*

*Giu.* Salvetote, miei padroni;

Sono servo alla Signora.

*Ern. Got. e Nic.* Favorisca: lei ci onora;

Ella è pieno di bontà.

*Nic.* Il suo nome?

*Giu.* Ve-la ficco.

*Got.*

22  
**Got. e Nic.** Velaficco! questo nome  
 E' assai strambo in verità.  
**Nic.** La Scrittura è preparata?  
**Giu.** Per servirla l'ho già stesa.  
**Got.** L'avrà ben condizionata.  
**Giu.** Fin le virgole ci sono.  
*Nar. Giu. ed Ern.*  
 ( Or davvero viene il buono;  
 ( Alla porta siamo già. )  
 6 ( *Got. e Nic.*  
 ( Velaficco è un gran Notaro;  
 ( Egli è un uom di qualità.  
**Nic.** Si può dar cominciamento.  
**Giu.** A servirli io sono lesto.  
 La Scrittura... ( *esce Amalia:*  
**Ama.** Fermi là.  
 Si fa Sposà mia nipote?  
**Nic.** Sì Signora.  
**Ama.** E a me il tacete?  
**Nic.** Gnora sì.  
**Ama.** Dov'è lo Sposo?  
**Nic.** E' Gottardo.  
**Ama.** Uhm! sarà.  
**Nic. e Got.** ( Uhm che rabbia che mi fa!  
**Nic.** Sieda ognun: si legga forte  
 La Scrittura adesso quà.  
*Giu. Ern. Ama. Nar.*  
 ( Ah che un palpito mi sento!  
 ( Ma coraggio ci vuol quà. )  
 a 6 ( *Nic. e Got.*  
 ( La Signora pretendente!  
 ( Vò goderla come và. )  
**Giu.** Legge fortissimo, eccetto le parole in corsivo.  
 „ Con la presente - chiara Scrittura  
 „ Benchè privata - ferma e ficura;  
 „ Irrevocabile - irretrattabile,  
 „ Incensurabile - inalterabile...  
 a 5.  
 Lasci i preamboli - per carità.  
**Giu.** „ Si stabiliscono - tosto i sponsali  
 „ Fra la Signora - Ernesta Tola  
 „ Dell' Illustrissimo - Signor Niccola  
 „ E il



È il Signor Giulio - dell' Illustrissimo  
 Signor Gottardo - di Cà Petardo  
 Tutti d' accordo - tutti contenti  
 Così gli Sposi - che i contraenti ...

a 5

Certo certissimo - questo si fa .  
 Promette in dote - Signor Niccola  
 Al Signor Giulio - scudi ottomille  
 Tanto promettono - e sottoscrivono  
 Per l' immutabile - stabilità .  
 Va ben Signori ?

Giu.

Bene benissimo.

a 5

Giu. Si sottoscrivano .  
 Ern. Got. e Nic. Eccomi quà .  
 ( vanno a sottoscrivere )

Ern. Ecco fo scrivo .  
 Got. So scrivo anch' io .  
 Nic. Ecco il mio nome ...  
 Giu. Ed ecco il mio ...  
 Got. Che scrive lei ?  
 Giu. Eh niente : è il rogitò .

Voi Testimonj - sottoscrivetevi .  
 Nar. Subito subito - noi siamo quà .  
 Giu. Ecco la carta - che sta firmata  
 Con le possibili - solennità .

Nic. Ora gli Sposi - si dian la mano .  
 Giu. Quest' è mia Sposa -  
 Ern. Mio Sposo è questo ...  
 ( si danno la mano . )

Got. e Nic. Che fate ... diavolo ! .. Fermate quà .

Ama. Fan quel ch' è scritto ...

Got. e Nic. Eh ! siete pazza ...

Ama. Date la carta - leggete quà . ( si fa dar la  
 carta da Giulietto ; i Vecchi vi leggono sottovoce  
 sopra scorrendola con gli occhi . )

Got. Nic. Ehm ! .. ehm ! .. ehm ! ..

Sono ingannato - son rovinato .

Ama. E' la Scrittura - ferma e sicura ...

Giu. ed Ern. Irrevocabile - inalterabile ...

Got. e Nic. Ma velafico - Giulio non è .

Giu. Ego vi Giulio - eccolo quà . ( si leva le par-  
 rucca , e si dà da conoscere . )  
 Got.

*Got. e Nic.*

- ( Che sorpresa è questa mai!  
 ( Veglio... dormo... mi confondo!  
 ( Ho' il cervello all'altro mondo,  
 ( E sfordito io resto quà.  
 a 6 ( *Giu. Ern. Ama. e Nar.*  
 ( Che momento è questo mai!  
 ( Temo... spero... mi confondo...  
 ( Han la testa all'altro mondo,  
 ( Ed incert<sup>a</sup> io resto quà.

*Got.* Vammi lontan<sup>a</sup> briccone...

*Giu.* Perdono o padre amato...

*Nic.* Va via di casa indegna...

*Ern.* Cagion di tutto è amor.

*Nic. e Got.* Chè amore!..

*Ama.* Zitti zitti:

Voglio parlare anch'io,

*Nic.* Eh! adesso!..

*Ama.* Sì fratello:

Questo è un ripiego mio.

*Got.* Ma brava!..

*Ama.* Certamente:

Sposarvi ad'essa? oibò.

*Nic. e Got.* Ma voi crepar mi fate...

*Ama.* Quì quì non dubitate.

*Ern. e Giu.* Eccomi al vostro piè.

*Nic. e Got.* Adesso che facciamo?

*Ama.* Già quel ch'è fatto è fatto.

*Nic. e Got.* Sì sì vi perdoniamo.

*Ern. e Giu.* Siam grati al vostro amor.

*Giu. Ern. Ama. Nar.*

Che giorno di contento!

Che lieto di sereno!

Sento brillarmi in seno

La gioja ed il piacer.

*Got. e Nic.*

( Che rabbia che mi sento!

Mi mastico il veleno.)

Ridiamo sì ridiamo,

Andiamo sì a goder.

I L F I N E.



